

bio per iniziativa della colonia tedesca, della quale facevano parte ricchi negozianti, autorità militari e impiegati dello Stato, perchè su venti Triestini, c'era appena uno che comprendesse la lingua del Goethe e dello Schiller.⁴² « Domenica 11 giugno », stampava *L'Osservatore Triestino*,⁴³ « la Comica compagnia tedesca, sotto la direzione del signor Giovanni Friedel⁴⁴ diede principio alle sue teatrali produzioni con la commedia del sig. Schroeder, intitolata *l'Alfiere*, o sia *il sospetto mal fondato* ».⁴⁵

Il 3 luglio recitò *Natura e Amore in contesa*,⁴⁶ destinando « il prodotto della tragica rappresentazione » a beneficio dell'Istituto dei Poveri. *L'Osservatore Triestino*,⁴⁷ che pubblica in tal occasione un fervorino abbastanza lungo, scrive fra l'altro le seguenti parole: « A questo luminoso esempio di generosità, chi mai degli abitanti di Trieste non accorrerà lunedì a sera al Teatro? Quegli unicamente che non si vergognerà di cedere alla truppa comica in patriottismo ed in sensibilità; quegli che non arrossirà di essere superato da esteri non ricchi, nell'amore e nella carità verso i suoi patrioti, verso gli amici suoi, verso i suoi stessi parenti ». Quella qualificazione di esteri, data agli attori austriaci, è abbastanza strana in una gazzetta semi ufficiale... Nel numero seguente, essa c'informa che la recita ebbe numeroso concorso e che la somma ricavata ascese a fmi. 83 Kni. 56. « L'orchestra suonò gratis, e gratis furono date le stampe da questa governiale stamperia ». Per coincidenza, nella stessa sera, la compagnia Bianchi diede a Gorizia una recita di beneficenza a favore dell'Istituto dei poveri di quella città, ricavando nette da ogni spesa lire 225, nonostante che l'ingresso fosse di solo 10 soldi.⁴⁸

« La Comica Compagnia Tedesca » terminò le sue recite il 10 luglio « con la produzione della rinomata Commedia originale scritta in cinque atti dal sig. Grossman, ed intitolata *Non più che sei piatti*,⁴⁹ la quale per i suoi concetti di morale ed economia ha dappertutto riscosso l'universale applauso. Dopo la medesima recitato sarà un ringraziamento al PUBBLICO scritto con molta eleganza dal predetto sig. Friedel ».⁵⁰

Gli ammiratori risposero con un'ode e un'altra⁵¹ ne ricevette dai suoi amici la signora Maria Elisabetta Kettner,⁵² la quale, come addio, aveva rappresentato la tragedia *Elfrida*.⁵³ Il poeta, giuocando sul nome dell'attrice, esclamava: « Komm wieder, schönste *Kettnerin!*; cioè: Torna, bellissima *incatenatricel* ».